



*Prefetture  
della Sardegna*



*Ufficio Scolastico  
Regionale Sardegna*



**PROTOCOLLO D'INTESA**

**IN MATERIA DI CONTRAFFAZIONE E**

**VENDITA ABUSIVA DI PRODOTTI**

*Cagliari, Palazzo del Governo*

*5 ottobre 2015*



**Protocollo D'Intesa**  
**in materia di contraffazione e vendita abusiva di prodotti**

Soggetti sottoscrittori:

- ◆ Le Prefetture di Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano
- ◆ I Comuni di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano
- ◆ L'Ufficio Scolastico Regionale Sardegna
- ◆ L'ANCI Sardegna
- ◆ Unioncamere Sardegna
- ◆ Confcommercio Sud Sardegna
- ◆ Confesercenti Sardegna
- ◆ Confartigianato Sardegna
- ◆ C.N.A. Sardegna

**PREMESSO**

- che la commercializzazione di prodotti contraffatti provoca un danno economico, penalizzando le imprese che operano correttamente, attraverso la concorrenza sleale basata sulla violazione dei diritti di proprietà intellettuale e sui minori costi di produzione, ottenuti anche con lo sfruttamento dei soggetti più deboli e con l'evasione dell'imposizione fiscale diretta e indiretta;
- che la vendita di tali prodotti, non conformi agli standards di qualità e di sicurezza previsti dalle disposizioni normative vigenti, costituisce anche una fonte di pericolo per il consumatore finale, rappresentando un potenziale danno per la sua salute;
- che, in Sardegna, durante l'intero arco dell'anno e nelle località costiere della Regione, nonché nel periodo estivo, il fenomeno della contraffazione e della vendita abusiva di prodotti si presenta in forma particolarmente rilevante, sia in relazione alle attività delinquenziali ad esso connesse, sia per gli ingenti danni provocati all'economia locale e nazionale, determinando ricadute negative sull'immagine delle città e dell'intero territorio regionale;
- che il contrasto a tale fenomeno rappresenta, per i soggetti istituzionali presenti sul territorio, per le associazioni rappresentative di categoria, nonché per quelle locali a vario titolo coinvolte, un obiettivo prioritario da perseguire attraverso un'azione coordinata, congiunta e condivisa, non inquadrabile esclusivamente nell'ambito degli interventi di ordine e sicurezza pubblica, ma volta a cogliere aspetti diversi, come quello dell'informazione e della promozione di una cultura della legalità;
- che particolare attenzione va dedicata, altresì, all'esigenza di una formazione continua del personale delle piccole e medie imprese sulla conoscenza e l'applicazione della normativa relativa alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti;

**Protocollo D'Intesa**  
**in materia di contraffazione e vendita abusiva di prodotti**

- che risulta fondamentale la promozione di campagne educative rivolte ai giovani, da svolgere anche con il coinvolgimento degli istituti scolastici, nonché di sensibilizzazione ed informazione verso i cittadini/consumatori;
- che, come evidenziato nelle direttive del Ministro dell'Interno dell'8 agosto 2014, del 19 novembre 2014 e del 6 luglio 2015, l'efficacia della strategia di contrasto al predetto fenomeno trova il suo punto di forza:
  - a) nella condivisione degli obiettivi fra tutte le Forze di polizia, statali e locali, ciascuna nell'ambito delle proprie specifiche competenze;
  - b) nella valorizzazione dell'apporto delle associazioni di categoria quali promotrici di iniziative di comunicazione sulla pericolosità connessa all'utilizzo di prodotti di bassa qualità, se non addirittura nocivi, nonché delle conseguenze derivanti dall'acquisto di merci contraffatte ovvero di beni da soggetti non autorizzati nei confronti dei cittadini/consumatori;
  - c) nella collaborazione delle associazioni no profit che operano nel settore dell'accoglienza dei migranti o delle persone in condizioni di disagio e povertà, al fine di coinvolgere in un percorso di legalità coloro che esercitano abusivamente l'attività commerciale, per sottrarre al circuito dell'illegalità e dello sfruttamento la manodopera su cui si basa il citato fenomeno;
- che per tutto quanto sopra riportato, si rende necessario da un lato intensificare l'attività di controllo e contrasto al fenomeno attraverso una collaborazione strutturata tra le Forze di Polizia Statali - in particolare la Guardia di Finanza- e quelle locali, tenendo conto della sua diversa incidenza nei Comuni capoluogo, dove si manifesta nell'intero arco dell'anno, e nelle aree turistiche costiere della Regione, dove si manifesta prevalentemente durante la stagione estiva; dall'altro avviare un'azione sinergica con le associazioni di categoria, espressioni del sistema produttivo e commerciale più direttamente colpito dal fenomeno e del settore no profit;
- visto il nulla osta alla stipula inviato dal Ministero dell'Interno con nota n. 13301/18 del 20 agosto 2015;

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

**ART. 1**

**Azione di contrasto e incremento dei controlli**

- 1) Le Prefetture, nell'ambito del più generale sistema di controllo del territorio, anche con l'utilizzo delle unità di rinforzo, da impiegare durante la stagione estiva, provvederanno ad intensificare l'attività di coordinamento delle Forze di Polizia statali e locali, anche per contrastare la rete illecita di acquisizione, immagazzinamento e trasporto di merci destinate al commercio ambulante abusivo;
- 2) Le Forze dell'Ordine - Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri - e le Polizie Locali, nell'ambito delle loro precipue competenze e

**Protocollo D'Intesa  
in materia di contraffazione e vendita abusiva di prodotti**

professionalità, opereranno specifici interventi di controllo, anche congiunto, per contrastare ogni forma di concorrenza sleale, riconducibile all'abusivismo commerciale e alla contraffazione di prodotti, attuata anche tramite la rete Internet;

- 3) le Forze di Polizia e le Polizie Locali si impegnano ad indicare alle Associazioni di categoria i nominativi di propri referenti, ai quali segnalare le situazioni di particolare rilevanza ed interesse investigativo;
- 4) i Sindaci dei Comuni firmatari del presente protocollo e quelli che vi aderiranno tramite la collaborazione dell'ANCI vigileranno sulla puntuale osservanza della disciplina delle attività commerciali, attraverso adeguati servizi di controllo, e sull'applicazione delle relative sanzioni.

**ART. 2  
Collaborazione per l'azione di contrasto**

Le Associazioni firmatarie della presente intesa si impegnano a sensibilizzare i rispettivi aderenti a:

- 1) scoraggiare l'ingresso di rivenditori abusivi all'interno degli esercizi economici e commerciali;
- 2) segnalare alle Forze di Polizia ed alle Polizie Locali fatti di evidente irregolarità;
- 3) fornire la massima collaborazione al fine di agevolare le Forze di Polizia e le Polizie Locali preposte alle attività di controllo nei vari settori di specifica competenza.

Le Associazioni in merito si impegnano ad adottare provvedimenti contro eventuali comportamenti irregolari dei propri associati.

**ART. 3  
Informazione e sensibilizzazione**

I Comuni, le Camere di Commercio, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e C.N.A. si impegnano ad effettuare mirate attività di informazione e sensibilizzazione, nei confronti dei cittadini/consumatori, attraverso modalità efficaci, come l'esposizione e la distribuzione di cartelli e volantini informativi in tutti i luoghi di accoglienza turistica, richiamanti l'attenzione sulle sanzioni penali ed amministrative previste nei confronti di coloro che acquistano merce recante marchi contraffatti, prodotti e servizi da persone non autorizzate, in luoghi vietati.

Le Associazioni di categoria avranno cura di sensibilizzare i propri associati sulla continua distribuzione del materiale informativo e sul costante richiamo alle regole sopra menzionate.

*Protocollo D'Intesa  
in materia di contraffazione e vendita abusiva di prodotti*

**ART. 4  
Educazione ed informazione ai giovani**

L'Ufficio Scolastico Regionale, con il supporto e la collaborazione delle Associazioni di categoria e delle Forze di Polizia, si impegna a promuovere, presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della Regione, iniziative di educazione alla cultura del consumo consapevole e sicuro e dei principi fondamentali di legalità economica.

**ART. 5  
Collaborazione degli enti no profit**

Le Associazioni e gli enti no profit si impegnano a collaborare con le Prefetture e le Forze di Polizia per la promozione di iniziative di educazione e sensibilizzazione dei migranti o delle persone in condizioni di disagio e povertà, al fine di coinvolgere in un percorso di legalità coloro che esercitano abusivamente l'attività commerciale, per sottrarre al circuito dell'illegalità e dello sfruttamento la manodopera su cui si basa il citato fenomeno.

**ART. 6  
Formazione e supporto alle piccole e medie imprese ed agli operatori della sicurezza**

Per la tutela delle produzioni, sarà promossa la formazione di coloro che, a vario titolo, operano nelle piccole e medie imprese e nel settore della sicurezza, sulla conoscenza e l'applicazione della normativa relativa alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti.

In particolare:

le Camere di Commercio e le Associazioni firmatarie si impegnano:

1. ad organizzare corsi di formazione e training degli operatori preposti alle attività di contrasto della contraffazione (ad es., sugli aspetti giuridici legati al fenomeno, sulle caratteristiche dei prodotti maggiormente contraffatti e sulle pratiche contraffattive);
2. a sensibilizzare le imprese in merito alla possibilità di protezione dei loro asset intangibili ed agli strumenti di risposta e reazione in caso di violazione della proprietà industriale.

Le Forze di Polizia si impegnano:

1. a garantire l'aggiornamento dei propri operatori sulle tecniche investigative e sui nuovi strumenti di investigazione, da realizzare anche in collaborazione con le aziende colpite dal fenomeno.

**Protocollo D'Intesa  
in materia di contraffazione e vendita abusiva di prodotti**

**ART. 7  
Impegni comuni**

Tutti i soggetti aderenti al presente protocollo, ciascuno in relazione alle proprie competenze, si impegnano a svolgere ogni più capillare forma di collaborazione con le Forze dell'Ordine per arginare e contrastare ogni forma di illegalità consistente nella vendita abusiva di prodotti, anche contraffatti, nonché a mettere a disposizione i propri strumenti e canali di comunicazione si da poter diffondere in maniera capillare il messaggio promozionale.

Sulla scorta dei risultati raggiunti e di altre problematiche emergenti, verranno opportunamente ridefinite le strategie sulle aree maggiormente interessate dal fenomeno.

**ART. 8  
Verifiche e monitoraggio del fenomeno e dei risultati raggiunti**

Le parti firmatarie del presente protocollo si impegnano, con le modalità che saranno concordate, a verifiche periodiche della situazione relativa all'abusivismo commerciale e artigianale e all'efficacia delle azioni predisposte.

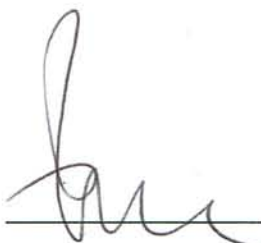
A tal fine, le Prefetture si impegnano ad indire mirate riunioni della Conferenza Permanente presso le medesime istituita, per una congiunta verifica delle iniziative intraprese e dei risultati raggiunti.

**ART. 9  
Adesioni successive**

Il presente Protocollo è aperto alla successiva sottoscrizione dei Comuni della Sardegna che intendono aderirvi. Analogamente potranno sottoscrivere Enti o Associazioni interessate all'adesione.

Cagliari, 5 ottobre 2015

Il Prefetto di Cagliari  
(Giuliana Perrotta)



p. Il Sindaco di Cagliari  
(Il Vice Sindaco  
Luisa Anna Marras)



p. Il Prefetto di Sassari  
(Il Vice Prefetto Vicario

Salvatore Serra)



p. Il Sindaco di Sassari  
(Il Vice Sindaco  
Gianni Carbini)



Il Prefetto di Nuoro  
(Giovanni Meloni)



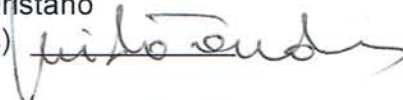
Il Sindaco di Nuoro  
(Andrea Soddu)



Il Prefetto di Oristano  
( il VicePrefetto in s.v.  
Paola Dessi)



Il Sindaco di Oristano  
(Guido Tendas)



**Protocollo D'Intesa  
in materia di contraffazione e vendita abusiva di prodotti**

Il Presidente di ANCI Sardegna  
(Pier Sandro Scano)



p. Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale  
(Simonetta Bonu)



Il Presidente Regionale Unioncamere  
(Agostino Cicalò)



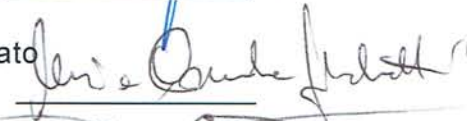
Il Presidente Regionale di Confcommercio  
(Agostino Cicalò)



Il Presidente Regionale di Confesercenti  
(Marco Sulis)



Il Presidente Regionale di Confartigianato  
(Maria Carmela Battistina Folchetti)



Il Presidente Regionale di C.N.A.  
(Pierpaolo Piras)

